



Camera di Commercio  
Palermo

**Segreteria Generale**

***Relazione sui risultati conseguiti in riferimento ai piani di  
razionalizzazione  
di società e partecipazioni societarie dell'ente***



### Premessa

Obiettivo del presente documento è quello di rendicontare in modo organico i risultati conseguiti con riguardo alla pianificazione degli interventi di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dall'ente camerale, così come richiesto dall'articolo 1, commi 611 e ss della legge n° 190/2014 (c.d. legge di stabilità 2015).

La rendicontazione prende le mosse da quanto rappresentato nel piano operativo di razionalizzazione delle suddette partecipazioni, predisposto dal Segretario Generale e dallo stesso trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, oltre che pubblicato nel portale dell'amministrazione in assenza degli Organi camerali, in data 31 marzo 2015 e nuovamente trasmesso, a seguito dell'approvazione del Commissario Straordinario nominato con Decreto del Presidente della Regione n. 112/Serv. 1°/SG del 15 aprile 2015, in successiva data del 27 aprile 2015. Il piano ha definito in modo organico gli interventi finalizzati alla richiesta razionalizzazione, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Unitamente a tali elementi, di diretta derivazione dagli input legislativi di cui sopra, sono state rappresentate anche le decisioni nel frattempo assunte in tale ambito, anche in forza delle previsioni di cui alla legge di stabilità 2014 (art. 1, co. 569 l. n° 147/2013)

In coerenza con tale impostazione, la presente relazione evidenzia i risultati conseguiti rispetto a quelli annunciati, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015, così come richiesto dalla normativa sopra richiamata, ed agli eventuali aggiornamenti intervenuti fino alla data della sua approvazione.

### La situazione rappresentata nel piano di razionalizzazione

Alla data del 31 marzo 2015 erano riconducibili alla Camera di commercio di Palermo le seguenti tipologie di partecipazione societaria:

- n° 2 Partecipazioni in società controllate: GES.A.P. S.p.A e Patto Territoriale Palermo S.c.a.r.l.
- n° 10 partecipazioni in Società consortili di sistema: Infocamere S.c.p.a, Borsa Merci Telematica S.c.p.a, Tecnocamere S.c.p.a, Ecocerved S.r.l., Job Camere S.r.l, Ic Outsourgin s.c.r.l, Camcom Università Mercatorum s.c.r.l, IS.NA.R.T s.c.p.a, Retecamere s.c.r.l., Tecnoholding S.c.p.a.
- n°4 partecipazioni minoritarie: Società degli interporti S.P.A, Sicilia Convention Bureau s.c.a.r.l.; Banca Popolare Sant'Angelo, S.c.p.a.; Marina Villa Igea S.p.A.



Rispetto ad esse,

A. sono state state confermate le seguenti partecipazioni:

- n° 6 partecipazioni: Infocamere S.c.p.a.; Ecocerved S.c.p.a.; Tecnoholding S.p.a.; Tecnoservicecamere S.c.p.a.; IcOutsourcing s.c.a.r.l.; Job Camere s.r.l.), quali società in house per le quali non è venuto meno il nesso di strumentalità che aveva portato - a seconda dei casi - alla loro costituzione o all'ingresso nel capitale sociale;

B. sono state decise le dismissioni di n° 7 partecipazioni, così suddivise per ognuna delle tipologie sopradette:

- n° 4 partecipazioni in società in house (Borsa Merci Telematica S.c.p.a., Tecnocamere S.c.p.a., Jobcamere S.r.l., Retecamere s.c.r.l., I.S.NA.R.T. S.c.p.a.) per le quali, pur essendo ammissibile la partecipazione societaria, è stato comunque deciso lo scioglimento o la liquidazione della quota;
- n° 2 partecipazione in società controllate:
  - a. GES.A.P. S.p.A dal cui buon esito dell'operazione di privatizzazione sostanziale attualmente avviata in accordo con altri soci pubblici, si attendeva un'efficace risoluzione della grave questione delle pensioni dei dipendenti dell'ente;
  - b. Patto di Palermo S.c.a.r.l. per sostanziale raggiungimento degli scopi societari.
- n° 1 partecipazione di minoranza con la vendita delle azioni della Banca Popolare S. Angelo;

#### Risparmi attesi

I risparmi attesi dalle liquidazioni/cessioni previste ammontano complessivamente a € 19.828,54 così suddivisi:

- € 3.000,00 da mancato versamento del contributo consortile IS.NA.R.T S.c.p.a.;
- € 15.991,00 da mancato versamento contributi obbligatori Borsa Merci Telematica S.c.p.a.;
- € 837,54 da mancato versamento contributi obbligatori Universitas Mercatorum s.c.a.r.l. d
- Inoltre, dalla avviata cessione delle quote azionarie in GES.A.P. S.p.A., come detto sopra, si attende un ricavo utile per la soluzione del grave onere derivante dalla spesa pensionistica per i propri dipendenti non iscritti a INPS.

A tali gruppi di società sono stati affiancate, come ricordato in premessa, le seguenti, ulteriori fattispecie:

- società per le quali è stata conclusa senza esito la procedura di dismissione secondo quanto previsto dal comma 569 dell'art. 1 l. n° 147 cit. e si era in attesa della liquidazione del valore della quota;
- società per le quali alla data di redazione del piano era in corso la procedura di liquidazione.



### Risultati raggiunti

#### Alla data del 31 dicembre 2015

Con riguardo alle società per le quali nel piano è stata espressa la volontà di dismettere la relativa partecipazione:

- per le azioni della Banca Sant'Angelo si è realizzata la cessione mediante esercizio prelazione altri soci, con i seguenti effetti: vendita n. 100 azioni per un valore pari ad euro 2.489,83. Non sono state opzionate n. 34 azioni per un valore attuale pari ad euro 986.
- Per il mancato versamento del contributo consortile a IS.NA.R.T. s.c.p.a, si è realizzato il previsto risparmio pari ad euro 3.000.
- per le seguenti società sono state attivate le azioni di dismissione delle relative partecipazioni che risultano ancora *in itinere*:
  - a. Patto territoriale di Palermo S.c.a.r.l.
  - b. GES.A.P. S.p.a.
  - c. Società degli Interporti Siciliani S.p.A., la cui dismissione è stata deliberata successivamente alla formulazione del Piano di razionalizzazione.

#### Alla data del 31 marzo 2016

Rispetto alla situazione evidenziata sopra, alla data della presente relazione si registrano le seguenti variazioni :

- Patto territoriale di Palermo: si è in attesa della conclusione dell'avviata procedura di recesso ex art. 2473 c.c.;
- Società degli Interporti Siciliani S.p.a.: si è in attesa della conclusione dell'avviata procedura di liquidazione della partecipazione ai sensi dell'art. 2437 c.c.
- Borsa merci telematica S.c.p.a.: ogni decisione è stata sospesa a seguito di intervento del Ministero dello sviluppo economico sul ruolo strategico della società.

### Conclusioni

A margine della relazione che si produce, si rende necessario rappresentare la posizione particolare che – nell'ambito delle partecipazioni detenute dall'Ente – rivestono alcune società di rilevanza nazionale, nelle quali la partecipazione risulta frazionata tra un numero significativo di Camere di commercio e nelle quali è presente anche Unioncamere, ente di rappresentanza delle Camere stesse.



Si tratta di società per le quali fu a suo tempo compiuta una scelta collegiale tra gli enti camerali in ordine alla loro costituzione, quali supporti specializzati negli ambiti di servizio a più diretto impatto verso le imprese.

Il loro numero si è ridotto in questi anni, ma ve ne sono comunque alcune che continuano ad operare. Nel caso della Camera di commercio di Palermo, si tratta delle società Infocamere S.c.p.a., Tecnoservicecamere S.c.p.a., Ecocerved S.r.L., Borsa Merci telematica S.c.p.a.

Si segnala che le seguenti società di sistema: Tecnocamere S.c.p.a., Jobcamere S.r.l., ICautosourcing s.c.r.l., Camcom Universitas Mercatorum s.c.r.l., ISNART s.c.p.a. Tecnoholding S.c.p.a. sono tutte interessate, nell'ambito di un progetto di razionalizzazione del sistema, da processi di scioglimento e liquidazione o di fusione mediante incorporazione.

In ogni caso, un peso decisivo sul loro mantenimento o meno – al di là delle previsioni che saranno contenute nel decreto legislativo delegato di riordino delle società pubbliche – sarà esercitato dalla riforma che interesserà l'ordinamento delle Camere di commercio (il decreto dovrà essere definitivamente approvato nei primi giorni di agosto).

E' alla luce dei contenuti che tale riforma avrà su funzioni e *mission* istituzionali delle Camere che, naturalmente, potranno essere formulate valutazioni più compiute sulla strumentalità e, quindi, sul mantenimento o meno di tali entità societarie.

E', pertanto, di tutta evidenza che le valutazioni fin qui fatte da questa Camera in attuazione delle leggi di stabilità 2014 e 2015 non hanno tenuto conto, per evidenti ragioni, del se e quanto tali società possano essere o meno funzionali ai nuovi compiti istituzionali che attendono le Camere di commercio nello scenario post riforma.

A ciò si aggiunga che le analisi sull'impatto di tali decisioni stanno mettendo in evidenza possibili criticità – a livello generale di sistema camerale – nel rapporto tra i risparmi (per la singola Camera) derivanti dalla fuoriuscita ed i costi (per il sistema nel suo insieme, e quindi anche per la stessa Camera uscente) di soluzioni alternative a tali società per gestire il servizio secondo un'efficienza omogenea e diffusa sul territorio nazionale (quello sul quale oggi operano le società che verrebbero eliminate, se si portassero a compimento le dismissioni decise).

Sulla base delle indicazioni che Unioncamere ha espresso con riguardo alle variabili critiche ora esposte, è maturato, quindi, all'interno delle Camere di commercio l'orientamento di procedere con prudenza nella gestione sia delle dismissioni 2014 che di quelle, per la maggior parte in itinere, del 2015, riferite alle suddette società nazionali.

Tale orientamento si traduce, quindi, in due opzioni:



- ✓ con riguardo alle società nazionali per le quali la dismissione si è stabilita ex novo nei piani di razionalizzazione, arrivare – a decreto legislativo di riforma emanato - a scelte assembleari che siano frutto del confronto tra le Camere socie sul contenuto della decisione finale da assumere, in modo da determinare in generale un assetto per le Camere che – nel ridurre numero e partecipazioni – salvaguardi comunque le utilità necessarie per il loro futuro;
- ✓ nel caso delle società per le quali la partecipazione è stata dismessa ai sensi del comma 569 cit., riportare in assemblea - anche in attuazione del comma 569-bis dell'art. 1 l. n° 147 cit – la valutazione sull'esercizio del potere di dismissione rimesso dal comma su citato, in quanto fondato sul carattere non strettamente necessario della partecipazione; tale valutazione non potrà che utilizzare gli elementi che saranno contenuti nel decreto legislativo di riforma.

Con successive comunicazioni si darà conto degli esiti, sulle singole società, del lavoro congiuntamente svolto con le altre Camere socie.

Palermo, 31 maggio 2016

II SEGRETARIO GENERALE

(dott. Vincenzo Genco)

II COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Arch. Claudio Basso)

